

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 110

Curia Generalizia - Roma

110

P. BASSO GIUSEPPE

+ Maggio 1617

di Schio. Professore in S. Giacomo di Vicenza il 12 8 1585.
Ebbe una vita religiosa molto impegnata.

Studiò in S. Maria segr. di Milano, e alla Maddalena di Genova. Nel 1593 è maestro degli orfani nell'orfanotrofio di Loreto di Napoli. Nel 1594 passò in S. Biagio di Roma, e nel 1596 alla Maddalena di Genova. Nel 1598 è assistente agli orfani in Ferrara. Dal 1599 è alla cura d'anime in S. Giacomo di Vicenza, donde passa alla casa di Alessandria. Nel 1600-01 è rettore del seminario di Trento.

Dal 1601 al 1604 è rettore dell'orfanotrofio di Triluzio di Milano.

Fu poi destinato a leggere casi di coscienza nel 1604 nella Maddalena di Genova, e nel 1605 in S. Lucia di Cremona.

Nel 1606 resse per un anno il collegio di Amelia; poi ritornò a Cremona a leggere casi di coscienza.

Dal 1608 al 1610 è rettore degli Incurabili di Vicenza.

Nel 1610 ebbe la carica di Preposito e parroco in S. Siro di Alessandria; nel 1612 gli fu affidata dal vescovo la cura del suo seminario.

Morì nell'orfanotrofio di Brescia, tragicamente, nel maggio 1617; non si conosce per quale motivo o in quali circostanze solo negli Atti della Procura si legge " gladio necatus est".

Lo storico del seminario di Trento (Flabbi Graziano: Il seminario Pr. vescovile di Trento. Memorie compilate dal rettore - Trento, Artigianelli), pag. 19; scrive: " E' lecito arguire che il seminario allogato nel 1593 nel convento di S. Croce fosse governato già fin da allora dai PP. Somaschi. La conferma di questa asserzione ci viene fornita da un opuscolo stampato in Trento nel 1600, che ha per titolo:

Lachrymae Seminarii tridentini sub cura Patrum Congreg. Somaschae, Iosepho Basso a Seledo vincent. rectore in Illustr.

et Reverend. D.D. Ludovici Madrutii S.R.E. Card. Episcopi

nella sua in Vigevano la p. quaragesima

et Principis Tridenti, Sedis apostolicae Legati, Germaniae protectoris, funere, in ecclesia SS. Trinitatis Monialium S. Francisci de Observantia, celebrato die 19 mensis Maji anno 1600 - Tridenti, de Gelminis 1600 ". Questo opuscolo contiene un discorso funebre e varie poesie elegiache sulla morte del Card. Lud. Madruzzo che dagli alunni del seminario era stato dedicato al di lui nipote e successore Carlo Madruzzo. Nella dedica gli alunni dichiarano che essi già da alcuni anni stanno sotto la direzione dei PP. Somaschi, che godevano la speciale protezione del defunto Cardinale. Così il Flabbi: difatti il Card. Lud. Madruzzo era stato Protettore di tutta la Congregazione dei Somaschi.

Importante fu pure l'opera di P. Basso in Alessandria. I Somaschi avevano riaccettato la cura del seminario per le insistenze del vescovo Odescalchi, comasco, nel 1609, ancora per

breve tempo. Ad ogni modo i Somaschi istituirono in S. Siro una scuola privata di grammatica ed umanità destinata a fornire anche chierici al seminario; ne ottennero conferma con bolla di Paolo V nel 1614. Le attestazioni in merito sono esplicite nell'incartamento della causa dei Gavriani contro il rettore P. Giuseppe Bassi: " P. Giuseppe Basso al quale hora vien data la cura et carico del seminario di detta città con grandissima consolatione et contento particolare ed universale " (let-

tera dei Deputati al governo di Alessandria al P. Gen. 19 3 1612). Uguali espressioni si leggono nell'esposto dell'arcidiacono Antonio Arnuzio, e del vescovo di Alessandria che dice: " Il P. Giuseppe Basso di Somasca rettore qui in S. Siro é di tali qualità che non solo si fa amare generalmente da questa città, ma ancora ha meritato che se li dia in cura il seminario ". I canonici di Alessandria parimenti: " sono appresso tre anni che pratichiamo il P. Giuseppe Bassi rettore in S. Siro del quale l'Ill.mo Odescalco con sommo contento et soddisfazione non solo nostra, ma di tutta la città, se n'è servito nella nostra cattedrale, et poi per meglio goderlo nella sua in Vigevano la p. quadragesima nel'offitio di pre-

dicatore, godendo di honorarlo per quanto ha potuto, come an-
co noi tutti et tutta la chieresia nostra cerca di fare; ha-
vendolo eletto esaminatore, e da mons. Vicario nostro, come
prima era dichiarato nel sinodo, confermato uno dei peniten-
zieri.... non sapendo in che altra maniera riconoscere le
sue fatiche honoratissime quali egli fa nella nostra chiesa
cattedrale con le prediche, et nella chieresia, ammaestrando
quei chierici, dai quali speriamo per mezzo suo ogni utile
per le anime.... che se egli fosse di altra sorta, né se gli
sarebbono affidati gli nostri chierici nelle mani, né noi si
serviremmo di lui nella nostra cattedrale, né mons. Vicario
gli lascerebbe quelli honori che gli sono stati dati nella

dipcesi nostra, né tenessimo la sua amicitia...".
E' certo che nel 1612 i Somaschi dirigevano in S. Siro anche
una scuola la quale era frequentata " dai figli dei gentilhuo-
mini " (ASPSG.: Al. opposizioni dei Gavriani contro P. G. Bas-
si)

Non esito ad affermare che P. Basso sggul Mons. Odescalchi
quando questi fu trasferito alla sede di Vigevano, e che von
lui fu promotore della fondazione delle scuole e seminario
in Vigevano l'anno 1614 (documenti in: ASPSG.: Vigevano, se-
minario), e che i Somaschi abbandonarono poi due anni dopo.

Riporto integralmente le lettere scritte da Alessandria in
difesa di P. Basso (Arch. segg. Vaticano - copie in ASPSG.)

R.mo Padre et Coll.mo nostro
Sono appresso tre anni, che prattichiamo il P. Giuseppe Bassi retore
della S. Giro del quale l'Ill.mo Odescalco con commo intento et sodi-
sfazione non solo nostra; la di tutta la città se ne servito na la
nostra cattedrale, et poi per meglio goderlo na la sua in Vigevano
la p. quadagesima na l'offitio di predicatore; godendo di honora-
lo per quanto ha otuto; e ne amo noi et tutta la chiesa nostra
cerca di fare; havendolo eletto esaminatore, et da Mons. Vicario
nostro (e ne amo prima era dichiarato nel sinodo) confermato uno
dei penitencieri. Et questo perché lo conosciamo huomo degno di o-
gno honore che appreso di noi, et tutta la città è stimato et ta-
nuto per virtuoso, di ottimo essemplio, et del quale non si è mai
sentito cosa, che habbi macchiata questa tale reputatione. Però per
un certo disgato, quale habbiamo presentito di mala informatione
fatta appresso la P.V. R.ma contro il detto Padre, di è parso a con-
solatione di detto Padre et suo maggior honore, non sapendo in che
altra maniera riconoscere le fatiche honoratissime qu'egli fa
na la chiesa nostra cattedrale e na le prediche, et na la chiesa, e
maestando quei chierici, da i quali speriamo per mezzo suo ogni bene
per le anime, fare con la presente ogni indubitata fede alla P.S.
R.ma della ottima, qualità, riputatione et honore na quale è tenuto
il detto P. Giuseppe; che se egli fosse di altra sorte, na se gli
sarebbono affidati gli nostri chierici na le mani; na noi si servi-
rossimo di lui na la nostra cattedrale; na Mons. Vicario gli lascie-
rebbe quelli honori che gli sono stati dati na la diocesi nostra, na
tenessimo la sua dignità. Resti dunque la P.S.R.ma soddisfatta per
questa nostra pubblica fatta fede, anome da tutto il Capitolo della

cattedrale, quale può anche valere per nome di tutta la chiesa
nostra; così assicuri che cosa noi lo teniamo et desideriamo esse-
re consolati, non l'intendere che per tale anco sii stimato dalla
P.S.R.ma, alla quale ci offeriamo, desiderando ogni consolazione
et felicità.

Di Alessandria li 17 marzo 1612

di S.P.R.ma

af. ni servitori

l'Archid. et Capitolo della cattedrale di Aless.

Molto magn. et molto rev. sig. mio oss.mo

Ho fatto ogni mio sforzo e ciò questi signori Gaviani s'avquetassero di queste bagatelle con il P.D. Gioseffo, ma che quelli che altre volte son saputo il suo intento per ogni suo capriccio in far levar da questo luogo i padri, se la togliamo franca, così stano su il duro, l'obligo che tengo a tutta la sua religione e in particolare a V.S. R. fa sì che si tauto in far fede come qua il Padre Basso si porta bene e ben voluto da tutta la città, e in fede di ciò sapia V.S. come è stato fatto penitenziario et predicatore, e datti in governo i emerici el nostro seminario, e s'altri lenti fusse sì per l'obligo d'al'ufficio oje tengo, e l'osserva za che devo alla sua religione a niuno sarei secondo nel aiutarla, ma perché questi sig. Cavalieri sono miei vicini desidero oje sì questa amia tra V.S. e me; nel resto vivo tutto del mio P.D. Alessandro col pregarla da N.S. quhiconta to

di Alessandria li 18 di marzo 1612

di V.S. molto magn. e molto rev.

aff.mo servitore

Anton òo Arnutio archid.

et Vic. di Aless.

R.P. mio oss.mo

L'offitio publico quale io tengo in Alessandria d'agutare la giustizia contro malviventi et in conseguenza et in conseguenza di propalare i buoni et rei uomini, havendo presentito, che contro la persona del P.D. Giuseppe Bassi Rettore di S. Giro di questa città di Alessandria è stato straprato presso la Paternità sua R.ma sendo egli per la molta pratica et conoscenza qual tengo di lui dotato di sì buone parti et costumi che l'ha obbligato ad honorarlo riverendo sempre, mi move anco a fare alla P. sua qual la fede di lui si conviene assicurandola che si fa di lui in questa città qual la stima si può maggiore di qual si voglia religioso sendo di universal gusto et utile spirituale, come con questa con ogni affetto la supplico a stimarlo per tale, non ostante qual si voglia informatione sinistra per altra parte havuta, che d'ogni honore egli resterà gratiato dalla P.S.R.ma et io gliene resterò perpetuamente obligato al quale senza più pregare dal Sig. ogni compimento d'ogni bene gli desidero.

d'Alessandria alli 19 di marzo 1612

di S.Pat. R.ma

D. Bernabò

avvocato fiscale di Alessandria

(copia di già diretta a Roma)

M. Ill. e R. sig. mio oss.mo

Il P. Giuseppe Basso di Soanona superiore qua in S. Siro, e di tale qualità che non solo si fa amare generalmente da questa città, ma ancora ha meritato che se li dia in cura il seminario. Però essendo io informato delle cause per le quali viene molestato dalli Gaviani con memoriali, et alli suoi superiori, et a cotesta Sacra Congregazione non havendo appresso di quelli trovato crediti, debbo pregare V.S.R.ma e per il carico mio, e per la confidenza che tengo per lei, che assicurasi, bisognando in mio nome, qual li SS. Ill.mi ~~cardinali~~ Cardinali, che non vogliono far conto di dette informazioni, massime adesso, più ma che io non habbi fatto la visita nella quale penso metter in chiaro l'origine ch'ha mosso detti sig. Gaviani contro questo buon Padre la V.S.Ill.ma con si giusta opinione favorisce ancora me, che ne la prego particolarmente con baschi li di buon cuore le mani.

da Alessandria li 15 agosto 1612

di V.S.Ill.ma e R.ma

mil.mo se v.

Il Vescovo di Alessandria

R. Pre

Se un sinistro offitio fatto da uno o due particolari interessati appresso superari facesse diminuire il eredito di un religioso nella vitta costumi e lettere tanto esemplare, integro, diligente et famoso, e in somma tanto da bene et honorato, che è stato et è nella città nostra il R.P.D. Gioseffo Basi, al qual hora vien data la cura et carica del seminario di detta città con grandissima consolatione, gusto, et conto particolare et universale, potesse tanto appresso V.P.R.ma prevalessse alla pubblica relatione et fede, che con questa noi fa siamo amplissima et verissima della bontà et infinito valore e merito del detto Padre. Questo sarebbe veramente contrario ad ogni termine et ordine di decenza, dió che un sinistro prevalessse ad un buono, et che un privato prevalessse ad un pubblico officio che meritamente etrealmente facciamo per detto Padre; laonde havendo noi inteso che contro detto Padre, per tener lui la protectione et ragione della chiesa di S. Sim. ove è rettore, è stato sinistramente procurato appresso V.P.R.ma per farlo levare da detta città et chiesa, ove noi con tanta sodisfatione et contento pubblico e privato, desideriamo in ogni modo ritenere, come anch non havendolo, procuraremmo in ogni modo la voler. Preghiamo per questo V.P.R.ma caldamente che sii contenta non sia lasciar assolutamente di credere a questi et altri sinistri offitii, fatti, o che si vacessero contro detto Padre, totalmente contrarii alla verità, ma ancho per pubblico et privato utile et sodisfattione lasciarci godere in nostra città et chiesa largamente il detto Padre, anzi quando così fosse la volontà de superior e del istesso Padre, di perpetuar in essa, non saremmo mai satii di vederlo, come così speriamo nel Signore et nella bontà di V.

